

Liala

torna a volare

La signora dei romanzi rosa ora commuove anche i critici

ROBERTO CICALA

«**T**i chiamerò Liala perché ci sia sempre un'ala nel tuo nome»: così un giorno D'Annunzio inventa per la lariana Lia la firma indelebile di regina del genere rosa. Da quel momento la trentenne di Carate, Amalia Negretti Cambiasi, si affaccia a «una vita tra sogno e realtà» che, entrata nella storia dell'editoria, suscita studi e ristampe.

La sua vocazione narrativa è nel segno dell'esercito e di due ufficiali gentiluomini, entrambi marchesi. Il primo, 17 anni più di lei, è in Marina: non dura a lungo perché il grande amore è il secondo, Vittorio Centurione Scotto, avierno, pupillo di Italo Balbo, recordman che però precipita sul suo idrovolante nel lago di Varese nel 1926. Il tutto sembra troppo grande per lei così giovane: riesce a superarlo scrivendo

do. Publica su un giornale genovese, "Il Caffaro", poi sulla "Cronaca

Prealpina" fino a convincere Arnoldo Mondadori a pubblicare *Signorsì*, prima puntata della sua soap opera durata oltre mezzo secolo: 10 milioni di copie per 82 libri ambientati tra i laghi di Como e Varese, La Spezia e Moneglia. Il romanzo esce nel '31 nella collana "Libri azzurri": meno di 1000 copie esaurite in 20 giorni. La prima donna a scrivere d'aviazione si documenta: chiede anche alla Macchi di visionare l'MB 326, primo superonico italiano, per descriverlo.

Da un convegno su di lei, fino a poco tempo fa impensabile, all'insegna di «Liala è ancora viva?», nasce ora per iniziativa della Fondazione Mondadori un volume presso **Franco Angeli** (sottotitolo «Una protagonista dell'editoria rosa tra romanzi e stampa periodica») «per capire le ragioni di un successo», come scrivono le curatrici Luisa Fi-

nocchi e Ada Gigli Marchetti.

Liala studia farmacia a Pavia senza laurearsi tuffandosi subito nel bel mondo aristocratico dei suoi protagonisti valorosi fondendo vita e fantasia, senza paura dell'happy end: i suoi romanzi sono autoscatti, ogni volta da un punto di vista diverso, anche quando, dopo la guerra, nel *Pianoro delle ginestre*, scopre una diversa nobiltà, quella d'animo delle classi medie.

Ai critici che la stroncano ribatte: «solo al mio pubblico devo rendere conto». Nell'idea che «i pantaloni fanno torto alla femminilità» coltiva la fantasia di più generazioni di donne, facendole «sognare all'antica». Mondadori fiuta il successo lanciando con lei anche la nuova rivista "Confidenze" per un pubblico diverso dall'altro settimanale "Grazia": le arrivano centinaia di lettere da donne che chiedono consigli di cuore, ma anche medici: «come curare il bambino, come guarire il marito dall'ubriachezza...». È un «melodramma senza sangue» che continua a commuovere in

decine di edizioni Sonzogno attualmente in libreria, fino alle 600 pagine del *Palazzo innamorato* perché, come scrive Vittorio Spinazzola, «fanno letteratura anche le opere predilette dai lettori privi di laurea in lettere».

Romantico è anche il nome delle due figlie, Primavera e Serenella, che l'accompagnano nell'ultimo volo fino al cimitero di Velate nel 1995, ormai centenaria, appartata in una villa alla periferia di Varese dove la regina del rosa si circonda di azzurro nelle tonalità del glicine, lasciando un inedito, *Con Beryl, perdutamente*, interrotto a causa della cecità, completato da Mariù Safier e uscito cinque anni fa.

L'ultimo guizzo è in risposta a un articolo di Luigi Barzini junior sui trucchi delle gare di volo al tempo del fascismo, quelle dove aveva perso la vita l'ufficiale suo grande amore: Liala si ribella alle illazioni rivivendo il passato e, fondendolo ancora con il sogno, scrive in difesa di quel mondo e di quell'onore fatto di «ali di vittoria e di dolore che lasciarono una lunga scia di pianto».

1 RIPRODUZIONE RISERVATA



DONNA DELIZIA
È uno degli 82 romanzi scritti da Liala, ripubblicato come molti altri da Sonzogno



I SAGGI
Gli Atti del convegno su Liala editi da FrancoAngeli

PUPILLA DI D'ANNUNZIO

Liala (nella foto) fu battezzata così dal Vate, il suo vero nome era Amalia Negretti Cambiasi: nata a Carate Lario nel 1897, morì a Varese nel 1995



CONFIDENZE
La rivista fu lanciata da Mondadori per cavalcare il successo di Liala, che qui teneva una popolare rubrica di lettere



La letteratura

La riscoperta della signora dei romanzi rosa

ROBERTO CICALA
A PAGINA XIII

